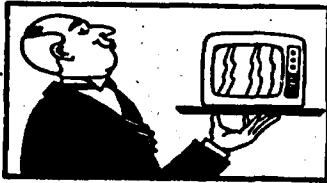


24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Intolleranza e razzismo, ma anche il tifo esasperato e brutale degli «skinheads» Sergio Zavoli in «Viaggio intorno all'uomo» racconta «l'Italia più nera e sconsolante»

Confessioni in tv di ragazzi violenti

Viaggio intorno all'uomo: i giovani, stasera parla di intolleranza. Sergio Zavoli ha voluto unire tematiche apparentemente diverse: la violenza negli stadi, e quella contro gli extracomunitari. Un filmato girato dalla troupe di Raiuno ci porta attraverso l'Italia, fra gli Skinheads, che per la prima volta si «concedono» alle telecamere, e gruppi di accaniti difensori della razza appena diciottenni.

ROBERTA CHITI

ROMA. Due frasi colte al volo. «Sono davvero davvero troppi, e poi portano un casino di malattie, sono sporchi, uno schifo, tutto un grande schifo». Ancora: «Ci sono bambini? Ma quali bambini, sono tutti già mostri». Commenti di quotidiana xenofobia, che la cronaca di questi giorni, lo sbarco dei migliaia di albanesi in una Brindisi sul punto di esplodere, rende sinistramente «attuale». Invece risalgono a qualche mese fa. Sono stati rubati dalla troupe di Viaggio intorno all'uomo a un gruppetto di ragazzi. La scena si svolge a Firenze, in piazza Indipendenza (di fronte alla sede del Msi): l'argomento del discorso sono gli extracomunitari, quegli stessi che nella città culla dell'arte e delle botteghe sono stati picchiati a più riprese. «D'altra parte, se la polizia non fa nulla - dice uno dei ragazzi - che lo, ci mando l'mmi' babbo a picchiarli?». «Siamo fiorentini puri, noi!».

È (anche) con immagini e frasi di questo tipo che verrete introdotti stasera, alle 20.40, alla penultima puntata di Viaggio intorno all'uomo: i giovani, il programma di Sergio Zavoli. Il tema è l'intolleranza, anticipata dal film Un mondo a parte...



Un gruppo di ultras allo stadio. In basso, i profughi albanesi sbarcati a Brindisi. Zavoli stasera in «Viaggio intorno all'uomo» parlerà di intolleranza e razzismo

anche i due fiorentini che avevano lanciato la bomba incendiaria: «Non siamo come quelli che vanno a fare una rapina, è la situazione che ci ha spinto, il gruppo. In gruppo ti senti forte, tutti uniti, hai l'impressione di essere di una potenza così illimitata che anche se fai qualcosa di violento credi che non potrà succederti nulla». Mentre scorrono le didascalie che ci spiegano il luogo, la data, si rinvengono immagini prese negli stadi. Atalanta-Napoli: striscioni della «Lega lombarda», bandiere italiane. «Napoli? Ci vorrebbe il muro, da Firenze in giù, e che tenesse ben bene fuori anche l'Africa, il Marocco e tutto», dice un ragazzo. Per finire, il monologo di un ragazzino «che potrebbe essere benissimo Dall'Olio», dice Daniele Carminati. È un lungo, bellissimo «elogio della sciappa», la striscia giallorossa che egli porta intorno al collo: «Non puoi andare allo stadio senza la sciappa, è come la ragazza che ti porti dietro. E poi ogni sciappa ha una storia diversa: questa l'ha fatto Roma-Benfica, grande. Poi ha fatto Roma-Lecce e certo s'è presa una bagnata. Però la sciappa è un simbolo, non potrei mai perderla, soprattutto a fine campionato, c'ho sudato e c'ho preso anche le botte».

mente far parlare gli Skinheads, le frange estreme dei tifosi e ci siamo riusciti. Erano diffidenti, naturalmente - dice Daniele Carminati, uno dei realizzatori del filmato - il ho dovuto frequentare per qualche tempo. Parla uno dei ragazzi: «Che vuol dire essere uno Skinhead? Vuol dire essere tifosi, ma anche violenti. La politica

c'entra sì, noi Skinhead siamo fascista». Domanda dell'intervistatore: «È fareste degli scontri anche contro i comunisti?». «Sì, certo». «Per quale motivo?». «Ah, questo non lo so, ma un buon motivo deve pur esserci». Le immagini rimbalzano da Firenze a Roma a Bologna, dove è stata intervistata la sorella di Ivan Dall'Olio, il ragazzo

coinvolto nel rogo appiccato alla carrozza di un treno da un gruppo di fanatici viola: «Ivan si era guardato allo specchio una domenica di giugno, prima di partire per la partita; la seconda volta che si è potuto riguardare, a settembre, dopo che avevano cominciato a togliergli le bande dal viso, non si riconosceva». Parlano di Ivan

Auditel Con lo sport e i contenitori la Rai «vince» la domenica

ROMA. La domenica la Rai vince la battaglia dell'audience. Circa il 66% dei telespettatori preferiscono sintonizzarsi su programmi come Novantesimo minuto (9.878.000 spettatori), o il classico contenitore domenicale - Ricomincio da due e Domenica in sono entrambi intorno ai 6 milioni - mentre Chi l'ha visto supera 5 milioni e mezzo). La Fininvest invece di domenica ha un 22% di ascolti e le altri reti si prendono il restante 12%. È quanto emerge da uno studio condotto a Viale Mazzini sull'audience domenicale nel periodo che va dal 30 dicembre '90 al 3 marzo.

Nelle dieci domeniche prese in esame l'audience Rai oscilla tra il 63,53% del 24 febbraio e il 61% del 6 gennaio. Il pubblico domenicale oltre a preferire i programmi Rai, è anche più attento e meno affetto dalla febbre del telecomando. Il televisore resta acceso per tre ore di seguito nel caso dei programmi Rai mentre l'assiduità diminuisce a un terzo per la Fininvest (dopo un'ora si cambia canale), e si riduce a mezz'ora con le altre reti. Ma analizziamo i dati nel dettaglio. Il top assoluto dell'ascolto è del telegiornale (13.238.000 per il Tg2 ore 13 del 27 gennaio), ma il periodo preso in esame è quello della guerra e i picchi di audience per i notiziari sono un po' caso a sé. Telegiornali e parte, insomma, è la terza puntata dello sceneggiato di Raiuno I misteri della giungla nera con 10 milioni di telespettatori a farla da padrone, seguono la Carrà di Ricomincio da due, sul secondo canale (quasi 7 milioni), i campionati del mondo di sci (e lo sport in generale va fortissimo di domenica), trasmessi dal terzo, con 6 milioni. Canale 5 arriva a quota 5 milioni e 441 mila con un film, Scogli di corallo, Italia 1 fa 3 milioni con Pappa e cicciotti. Retequattro raggiunge il suo record (ascolto 2 milioni e mezzo, grazie al tenente Colombo). Ecco la classifica rete per rete: Raiuno 30,92, Raidue 22,18, Italia 1 7,19 e Retequattro 4,78%. Per quanto riguarda le fasce orarie il maggior ascolto si raggiunge, com'era prevedibile, tra le 12 e le 15.

Table with TV and radio schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and other channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.